

Audizione al Senato del Presidente Casasco: le linee guida FMSI

Roma, 19 febbraio 2026 - Si è svolta ieri presso la 10° Commissione del Senato, l'audizione del Presidente della Federazione italiana ed europea di Medicina dello Sport, Maurizio Casasco, nell'ambito dell'esame dei disegni di legge n. 287 e 1231 (Esercizio fisico come forma di prevenzione e terapia).

Casasco, pur condividendo l'indirizzo dei disegni di legge finalizzati a introdurre all'interno del Sistema Sanitario nazionale l'esercizio fisico come strumento di prevenzione primaria, secondaria e terziaria, ha evidenziato la mancanza di alcuni elementi dirimenti e di alcune criticità in entrambi i ddl, ritenendo in ogni caso più consono quello che prevede la delega al Governo in materia per una più efficace e articolata declinazione del tema, sia dal punto di vista medico-specialistico, sia dal punto di vista dell'impatto costo-benefici.

Casasco, in particolare, ha evidenziato la mancanza di ogni necessario riferimento al ruolo che compete alla Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI) nella qualità di unica Società Scientifica di Medicina dello Sport riconosciuta dal Ministero della Salute, oltreché di Federazione medica del CONI, e di conseguenza la mancanza di ogni necessario riferimento agli specialisti in Medicina dello Sport quali medici competenti.

Basta rilevare come all'interno del corso di laurea in Medicina e Chirurgia ad oggi non sia prevista nessun'ora di formazione in materia e come, per contro, solo la specialità in Medicina dello Sport assicuri la messa a disposizione a favore del sistema di una categoria che ha le necessarie conoscenze specialistiche della macchina-uomo (parametri clinici e funzionali).

Da ricordare, inoltre, che la Medicina dello Sport è una specialità nata proprio in Italia, a Milano, nel 1957 – prima nel mondo – a opera del Prof. Margaria, che già allora sosteneva che l'esercizio fisico deve essere prescritto al pari di un farmaco nella “giusta dose”, ovvero sia in termini di intensità, frequenza e durata secondo parametri di funzionalità ben delineabili dallo specialista competente. L'esercizio fisico, infatti, è estremamente utile come strumento di prevenzione se correttamente prescritto e somministrato; ma può essere altrettanto dannoso, al pari di un farmaco, se in abuso rispetto alle proprie condizioni cliniche funzionali e/o in presenza di patologie.

E oggi questa specialità universitaria post-laurea, anche grazie al ruolo svolto dalla Federazione italiana ed europea di Medicina dello Sport, è stata riconosciuta nel maggio 2024 a livello UE ai sensi della Direttiva 2005/36/CE.

La FMSI è di titolare linee guida scientifiche – elaborate anche in collaborazione con le più importanti società scientifiche di branca – in tutti gli ambiti di interesse della Medicina dello Sport, oggi recepite anche dalla Federazione Europea di Medicina dello Sport (EFSMA), quale strumento prioritario di formazione e aggiornamento per i professionisti della salute. Tra queste assumono particolare quelle di “Prescrizione dell’Esercizio Fisico in ambito cardiologico”, promosso dalla FMSI e dalla SIC Sport, in collaborazione con SIC e ANMCO e presentato alla Camera lo scorso 11 luglio.

Attraverso l’applicazione delle linee guida FMSI, che potranno essere messe a disposizione dell’intero Sistema Sanitario Nazionale, si può arrivare alla costruzione di un sistema integrato di collaborazione interdisciplinare tra gli specialisti in medicina dello sport, i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, specialisti di branca, fisioterapisti, nutrizionisti, laureati in scienze motorie e psicologi, per il riconoscimento e la promozione dell’esercizio fisico strutturato all’interno del SSN quale strumento essenziale di prevenzione e terapia medica, per il benessere fisico e mentale della persona, in particolare nella prevenzione delle patologie cronicamente trasmissibili, un tema già sottolineato da Casasco nel corso della propria audizione all’ONU nel 2018.

